

OSSERVATORIO POLITICO

Al Senato Casini conquista 10 posti su 30 della lista Monti
di Roberto D'Alimonte ▶ pagina 12

OSSERVATORIO POLITICO di Roberto D'Alimonte

Al Senato Casini vince 10 seggi su 30 della lista Monti

Tra tutti i candidati alle prossime elezioni quelli della lista Monti suscitano un interesse particolare, dato il ruolo del premier uscente e la natura del suo progetto politico. Come noto, il progetto si basa su un'offerta differenziata tra Camera e Senato. Alla Camera la lista Monti - denominata Scelta Civica - fa parte di una coalizione che comprende anche Udc e Fli. Al Senato non c'è coalizione ma le tre formazioni citate si presentano con una lista unica. Questa scelta è dovuta al sistema elettorale. Al Senato, per poter usufruire dello sconto sulla soglia di sbarramento dall'8 al 3%, occorre che la coalizione superi il 20% dei voti. Sarebbe stato troppo rischioso quindi presentare tre liste separate, nessuna delle quali avrebbe potuto ottenere seggi se la coalizione non avesse ottenuto il 20% dei voti.

Ciò premesso, chi sono i candidati di Monti dal punto di vista della loro provenienza politica e non? Per rispondere alla domanda occorre fare alcune precisazioni. Scelta Civica - la lista di Monti alla Camera - è la proiezione del movimento "Verso la Terza Repubblica" di Montezemolo e Riccardi che ha rinunciato a presentare una propria lista. Al suo interno si ritrovano queste componenti: i candidati scelti direttamente da Monti (tra cui alcuni provenienti dalle fila del Pd e del Pdl) e affiliati a "Verso la Terza Repubblica" che abbiamo diviso tra esponenti di Italia Futura e altri più vicini al mondo cattolico rappresentato dalla Comunità di Sant'Egidio (Riccardi) e altre associazioni. Al Senato nella lista del professore si ritrovano le stesse componenti con l'aggiunta di Udc e Fli.

La tabella in pagina riassume la distribuzione dei posti in lista tra queste componenti tenendo conto non di tutti i candidati ma solo di quelli che sono stati collo-

cati in posizioni eleggibili. Sono questi i candidati che ci interessano, non quelli che non hanno alcuna chance di essere eletti perché collocati troppo in basso in lista. Per poter fare questa selezione si è dovuto partire da alcune stime sulla percentuale totale di voti a tutte le liste, sulla loro distribuzione tra Monti da una parte e Udc-Fli dall'altra alla Camera, e sulla distribuzione territoriale del voto nelle circoscrizioni della Camera e nelle regioni del Senato. Le stime sono queste: voti totali 15% divisi tra 10% a Scelta Civica e 5% a Udc-Fli; per la distribuzione territoriale si è tenuto conto di quella che aveva l'Udc nel 2008 (si veda anche cise.luiss.it).

Alla Camera la quota più significativa di candidati eleggibili - 21 su 47 - è andata agli esponenti di Italia Futura, il movimento di Montezemolo. A Monti invece fanno capo 15 candidati di cui 11 senza precedenti affiliazioni partitiche, un ex-Pd e tre ex-Pdl. Tra i non affiliati ci sono esponenti di spicco del mondo industriale (Bombassei per esempio) e membri dell'attuale Governo, come Moavero e Balduzzi. Alla componente cattolica di "Verso la Terza Repubblica" possono essere attribuiti 11 candidati. Se a questi si aggiungono i 5 presenti nelle liste del Senato non si può dire che gli esponenti dell'associazionismo cattolico siano sovra-rappresentati. All'interno di questa pattuglia i membri della Comunità di Sant'Egidio hanno ottenuto complessivamente 5 candidature eleggibili su 16.

Al Senato, come era prevedibile, la composizione della lista Monti è stato un affare molto più complicato. Qui in conto al premier vanno messi 10 candidati su 30 di cui 4 sono ex-Pd (Ichino, Merloni, Maran, Adragna) e 3 ex-Pdl (Mauro, Albertini, Veri). I candidati di Italia Futura so-

L'assetto dei candidati

La composizione politica di Scelta civica alla Camera e della lista unica al Senato

	Scelta civica	Lista Senato
Monti	11	3
Verso la Terza Repubblica:		
a) Italia Futura	21	5
b) Altri (Riccardi et al.)	11	5
Udc	-	7
Fli	-	3
ex Pd	1	4
ex Pdl	3	3
Totale eleggibili	47	30
Pluricandidature	2	5
TOTALE POSIZIONI ELEGGIBILI	47	30

Liste Monti: uomini e donne nelle posizioni eleggibili

	Maschi	Femmine	Totale
Scelta Civica	37	10	47
Lista Senato	24	6	30
Totale eleggibili	61	16	77
Pluricandidature	6	1	7
TOTALE POSIZIONI ELEGGIBILI	67	10	77

(*) Non comprende eventuali eletti nelle circoscrizioni all'estero;

(**) non comprende eventuali eletti in Trentino Alto Adige e nelle circoscrizioni all'estero

Fonte: Centro Italiano Studi Elettorali (Cise)

no solo 5. Di Riccardi abbiamo già detto. Fini ha ottenuto tre candidature (tutti parlamentari uscenti) e forse ne recupererà un'altra. Casini è stato il vero vincitore della spartizione. Non solo ha ottenuto 7 posti sicuri (di cui 5 sono andati a parlamentari uscenti), ma ha fatto in modo di poter portare al Senato altri 3 candidati Udc di cui due parlamentari uscenti. Infatti è riuscito a farsi nominare capolista in cinque regioni. Dato che verrà



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

eletto in tutte e cinque si libereranno quattro posizioni. In queste posizioni è riuscito a piazzare due suoi candidati che saranno i beneficiari del giochino consentito da questo meccanismo perverso che sono le pluricandidature. Un altro candidato Udc sarà ripescato invece grazie a Ichino che essendo capolista sia in Lombardia che in Toscana libererà uno dei due posti. Infatti, qualunque sarà la scelta di Ichino, il subentrante sarà un candidato Udc. Non c'è che dire: Casini è proprio un professionista delle elezioni.

Un'ultima annotazione sulla distribuzione di genere delle candidature. Le donne sono relativamente poche. Nella lista Scelta Civica sono 10 su 47. Nella lista del Senato sono 6 su 30. In totale quindi sono 16 su 77, vale a dire il 21% circa. Nel Pd (si veda Il Sole-24 Ore del 16 gennaio scorso) le donne in posizioni eleggibili sono quasi il doppio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCELTA CIVICA

Alla Camera gli eletti dovrebbero essere 47: 21 a Italia Futura, 15 al premier che prende anche dieci senatori
